

15 GIUGNO
2014



di Mario Fratti
mario.fratti@aol.com

TEATRO \ BROADWAY & DINTORNI

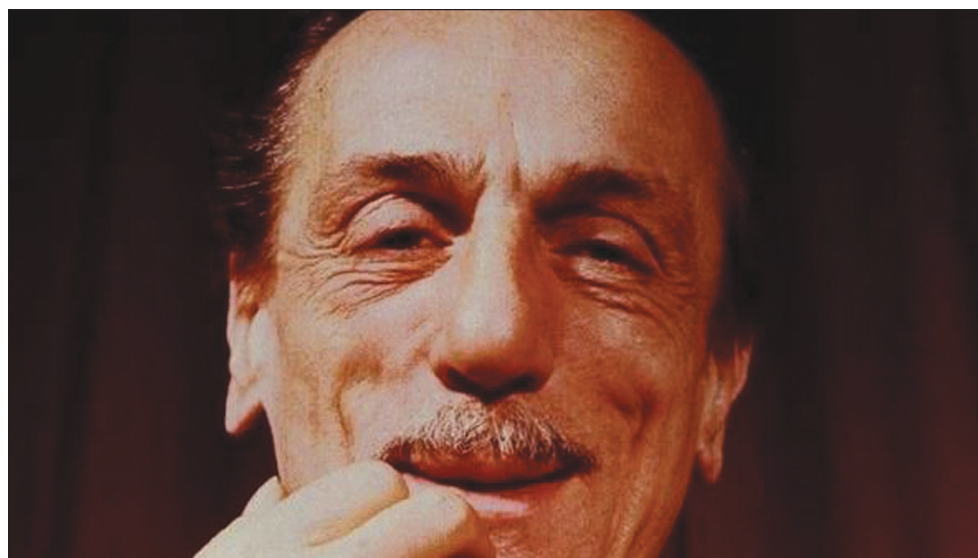
Aumenta sempre più la nostra presenza sulle scene internazionali. Continua il festival di «In Scena!». Anche un po' di Eduardo de Filippo nella Big Apple

Tanta Italia nel mondo

LA NOSTRA presenza nel mondo del teatro aumenta di mese in mese. Dopo il magnifico attore Enrico Brignano nella brillante commedia musicale "Rugantino" (indimenticabile), seguite in diversi teatri a Manhattan, Queens, Bronx, Brooklyn, Staten Island, le tante commedie italiane invitate al festival "In Scena!", organizzato dall'attivissima regista Laura Caparrotti. Opere di: Rosario Mastrotta, Irene Turri, Francesco Meola, Mauro Santopietro, Aldo Rape', Vito De Girolamo, Carlo Louidice, Michele Santeramo, Mario Gelardi e Carlotta Corradi, vincitrice del premio teatrale New York 2014 (tel. 866-207-3465; solo \$15 a biglietto). Eccezionale poi la presenza della migliore attrice di prosa italiana Iaia Forte in "Hanno tutti ragione" di Paolo Sorrentino (a Washington e alla DiCapo Opera - 184 East 76th Street). Al teatro June Havoc (312 West 36th Street) danno un adattamento di "Le bugie hanno le gambe corte (Born Liars)" di Eduardo de Filippo (nella foto). Avremmo preferito l'originale, ma andate a vederlo lo stesso. Il nome del grande Eduardo è magico. Merita spettatori.

terpreta un ruolo maschile creato da Sorrentino nel suo romanzo "Hanno tutti ragione". L'immaginato personaggio Tony Pagoda è un tormentato cantante melodico che ha tutti i vizi del mondo. Ma è persistente nel suo sogno di aver successo con la sua voce e la sua cinica personalità. Vuole arrivare a tutti i costi, a qualunque prezzo. Ha disprezzo per tutti ma deve fingere a volte perché è necessario qualche compromesso per essere riconosciuti ed accettati in Italia. Spera di raggiungere e forse emulare Frank Sinatra. Iaia recita con energia, verve ed un sarcastico senso dell'umorismo. E canta con chiarezza e passione canzoni napoletane. Un vulcano che non possiamo ignorare. Unica occasione di apprezzare ed ammirare il talento di una grande attrice.

C'è un altro monologo eccezionale al teatro Laura Pels (111 West 46th Street). "Just Jim Dale". Solo lui. E' un attore che ammiriamo da anni. Si presenta a noi e si confessa. Tutta la sua vita, vittorie e sconfitte. Scende anche fra il pubblico in originali sortite. Classi di balletto, arte del saper cadere per sorprendere e divertire. E' agilissimo ed irrequieto, un corpo vibrante che vuole convincerci col suo insolito talento. Ha settantotto anni, ma ne dimostra cinquanta. Era giovanissimo quando, spronato ed incoraggiato da suo padre, recitò nel circuito dei music halls a Londra. Ci parla della sua interpretazione in "Barnum" e in "Me and my girl".



Ben differenti, ma sempre convincenti come protagonista. Negli anni 60 scrisse e cantò con successo sue canzoni. E' umile e vulnerabile nel monologo "Fumed Oak" di Noel Coward dove un marito e padre maltrattato dalle due donne, trova il coraggio di ribellarsi. Ci fa rivivere poi la parte iniziale della commedia "A day in the death of Joe Egg". L'avevo dimenticata. Scende fra il pubblico e ci dà ordini perentori come insegnante che controlla una classe di studenti indisciplinati. Ci ammonisce e costringe ad incrociare le dita di mani tenute in alto per parecchi minuti. Redarguisce i pigri. Ci fa rivivere le esperienze delle scuole elementari dove venivamo picchiati e puniti. Gran successo. Applausi fragorosi. Al piano, Mark York. Ben diretto da Richard Maltby Jr.

Torna ogni anno a New York "Forbidden Broadway" di Gerard Alessandrini. Ebbe l'idea di satirizzare le commedie musicali a Broadway dal 1981, sottolineando errori ed esagerazioni. Continua ancora oggi. Operazione "proibita" perché fa notare le pecche. Nell'odierna versione ha la collaborazione di Philip George che è anche il regista (al teatro Davenport - 450 West 45th Street). Il costo dei biglietti a Broadway ha superato i 120 dollari. Difficile quindi portare mogli e figli. Cena, parcheggio, biglietti, più di seicento dollari. Pochi possono permetterselo. Ecco che arriva l'idea di Alessandrini. Dare una piacevole, divertente sintesi di musical "proibiti" al ceto medio. In questa versione si ride ed applaude: "Once" (romantica storia d'amore non consumato); "Pippin" (re e principe fra acrobati eccezionali); "Rocky" (pugile coraggioso che sopravvive sul ring); "Kinky Boots" (fabbrica che si salva creando stivali

erotici); "Cabaret" (l'eterno Alan Cumming che accetta le persecuzioni con pazienza); "Aladdin" (bella favola con lieto finale); "Bullets over Broadway" (i soliti gangster italiani che uccidono senza pietà); "Le Miz" (interminabile lotta tra il bene e il male; per la prima volta una bandiera rossa a Broadway). Quadri ironici, spesso rivelatori. Invogliano a vederli a prezzo pieno se si vince la lotteria. Quattro bravi attori in decine di ruoli (Carter Calvert, Mia Gentile, Marcus Stevens, Taylor Crousore). Molti applausi.

Come ho scritto più volte il teatro europeo non ha successo in America perché troppo colto e letterario. Qualche testo appare ogni tanto. Viene criticato per la sua lungaggine. Protagonisti ed antagonisti filosofeggiano tutti con lo stesso linguaggio sul significato della vita e della morte. Gli Americani sono abituati ad un ritmo serrato. Frasi brevi che rivelano il personaggio nella sua intima umanità. Gli Europei preferiscono purtroppo di far sfoggio di cultura. "The Killer" di Eugene Ionesco a Brooklyn (262 Ashland). Berenger (l'eccellente Michael Shannon) deve ripetere gli stessi morbosi concetti per tre ore. E' un pessimista che vede raramente raggi di speranza. Non si rende conto che il suo amico Edward (Paul Sparks) con il quale parla ininterrottamente è il ricercato assassino che semina morte. Quando lo scopre gli ripete l'ovvio concetto che la vita è sacra e bisogna rispettarla, anche se si odiano le donne (come in questa commedia). L'ottimo drammaturgo Michael Feingold ha tradotto abilmente ma non ha avuto il coraggio di eliminare un'ora di dialogo. Non vuol rischiare possibili querele francesi. E' vietato censurare testi noti.

sa perché passo molto tempo da sola e sono il soggetto che conosco meglio" affermò.

Questi dipinti sono degli autentici capolavori, bellissimo l'Autoritratto con collana di spine e colibri del 1940 - esposto per la prima volta in Italia - o l'Autoritratto con abito di velluto del 1926, dipinto a 19 anni ed eseguito per l'amato Alejandro Gómez Arias, dove il suo collo allungato recupera l'estetica di Parmigianino e di Modigliani. A 17 anni resta coinvolta in un terribile incidente che la costringerà all'immobilità per molto tempo e che segnerà irrimediabilmente il suo corpo. Per questo sicuramente i suoi dipinti sono sempre molto autobiografici ma anche intrisi del mondo a lei contemporaneo, riflettendo le trasformazioni sociali e culturali, soprattutto quelle a seguito della Rivoluzione.

Ma non solo; il Messico fu attraversato dai movimenti culturali internazionali come il Pauperismo rivoluzionario, l'Estridentismo, il Surrealismo il Realismo magico; tutto si fonde nell'opera di Frida Kahlo ed è per questo che, in mostra, accanto alle sue opere sono anche esposte quelle degli artisti che in quel periodo hanno vissuto fisicamente e artisticamente vicino a lei, dal marito Diego Rivera, a José Clemente Orozco, José David Alfaro Siqueiros, Maria Izquierdo e tanti altri. La mostra proseguirà a Genova (20 settembre 2014 - 15 febbraio 2015 a Palazzo Ducale). [INFO: www.scuderiequirinale.it]

ARTE - ITALIA IN MOSTRA



L'universo della Kahlo al Quirinale

di Maddalena D'Angelo

maddalena_dangelo@libero.it

UNA splendida mostra dedicata a Frida Kahlo è alle Scuderie del Quirinale di Roma; 40 opere da tutto il mondo che indagano la carriera artistica di questo grande genio ribelle, analizzando soprattutto il suo legame con le altre correnti artistiche - come il Modernismo messicano ed il Surrealismo internazionale - e come esse abbiano influenzato la sua produzione artistica. Simbolo dell'avanguardia e dell'esuberanza artistica della cultura messicana del Novecento, ha fatto dell'autorappresentazione il suo distinguo, intrisa di valori iconografici, psicologici e culturali; "Dipingo me stessa

ANTHONY MOLLIKA



Giochiamo con le parole!



Al contrario!

Completa le frasi inserendo il contrario e scrivendolo a destra.
Grazie al collega, prof. Fausto Minciarelli.

1. La **vecchiaia** è ricca di esperienza; la ... è ricca di entusiasmo. a. _____
2. Il pugile è ormai finito, non può **continuare**, dovrebbe ... l'incontro. b. _____
3. La guerra non ha portato che **distruzione**: ora occorre pensare di nuovo alla ... c. _____
4. - Scusi signore, per andare alla posta devo girare a **destra** o a ... ? d. _____
5. Nel servizio militare è normale che i superiori **comandino** e che gli inferiori ... e. _____
6. C'è il **divieto** di fumare nelle aule e nei luoghi pubblici. Ora il ... non c'è più. f. _____
7. Chi sa supera un esame con **facilità**; chi non sa, invece, avrà ... g. _____
8. La storia mi sembra interessante, raccontami tutto dall'**inizio** alla ... h. _____
9. Si dice che la **ricchezza** non dà la felicità, ma aiuta molto a sopportare la ... i. _____
10. Posso vedere tutto con la **luce**, ma non vedo niente al ... j. _____



Giudice: Dopo il furto Lei è stato arrestato perché guidava troppo veloce?
Ladro: No, signor giudice, perché guidavo troppo lento...

(La vignetta è tratta da: Anthony Mollica, *Attività lessicali 1. Elementare/Pre-Intermedio*. Recanati, ELI, 2003/Welland, ON: éditions Soleil publishing inc., 2003.)

© 2014 Anthony Mollica, *Giochiamo con le parole!* • Attività N° 83
E-mail: mollica01@gmail.com